



# EcoBioNews



Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

Continua il trend positivo per un settore che ha raggiunto il fatturato di 1,5 miliardi di euro

## Consumi "bio" ancora in crescita (+8,9%)

*I dati diffusi da Aiab, Coldiretti e Legambiente durante la tredicesima edizione della Biodomenica Aumentano dell'1,3% rispetto al 2010 (48.269) anche gli operatori della filiera eco-compatibile*

Grande successo per la XIII edizione della "Biodomenica", realizzata con il patrocinio del Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che ha portato l'agricoltura biologica nelle principali piazze italiane con degustazioni enogastronomiche, incontri, dibattiti, mostre, convegni, workshop e le "officine del bio", laboratori pratici dove è stato possibile apprendere la preparazione del pane, della pasta e le principali attività della produzione e della trasformazione alimentare. Tema principale dell'edizione 2012 è stato il "benessere umano, animale e ambientale", sviluppato all'interno del dossier "Bio, benessere garantito" di Aiab, Coldiretti e Legambiente. "Se il benessere è uno stato soggettivo, il biologico è invece oggettivamente un metodo produttivo virtuoso, che garantisce ormai da venti anni di regolamentazione europea, un cibo di qualità con attenzione verso il terreno, l'acqua, la biodiversità, il clima, gli animali, l'agricoltore e, alla fine della filiera, il cittadino - hanno dichiarato Aiab, Coldiretti e Legambiente -. Sono queste le basi del consumo critico e consapevole che

quello che vogliono mangiare in termini di qualità, sostenibilità ambientale e rispetto della tradizione alimentare. Un modello di produzione e distribuzione differente che - come confermano anche i dati e l'affluenza nelle piazze - è divenuto ormai una risposta concreta alla crisi". Molto interessanti i dati diffusi

all'interno del dossier che testimoniano non solo la crescita dei consumi del biologico in Italia, ma evidenziano anche come la consapevolezza della scelta "bio" costituisca un dato in controtendenza con la riduzione dei consumi che sta caratterizzando

zando l'attuale negativa congiuntura economica. Il settore biologico italiano registra, nel 2011, un fatturato di circa un miliardo e 550 milioni di euro, con 1.096.889 ettari investiti nelle coltivazioni biologiche che collocano l'Italia al settimo posto nella classifica mondiale con il 3% circa della superficie complessiva, valutata sui 37 milioni di ettari. In linea generale, il settore degli operatori risulta in crescita dell'1,3% rispetto al 2010 (48.269 operatori), con Sicilia e Calabria che si segnalano per maggiore presenza di aziende bio ed Emilia Romagna, Lombardia e Veneto per



Biodomeniche 2012, un momento della manifestazione di Roma

aziende di trasformazione del settore. Sui consumi viene registrato un incremento annuo della spesa dell'8,9% che, seppure in leggero rallentamento rispetto all'incremento registrato nel 2010, si pone in netta controtendenza con la riduzione dei consumi registrata nel settore alimentare in generale. Le uova si confermano il cibo "bio" maggiormente richiesto in termini di spesa, soprattutto in virtù di un incremento che, rispetto al 2010, ha raggiunto il 21,4%, ma buone performance hanno fatto registrare anche gli incrementi dei consumi di altri prodotti bio dei settori lattiero-caseari (+16,2% sul 2010), biscotti, dolci e snack (+16,1%) e bevande analcoliche (+16%). Meno evidente

frutta fresca e trasformata (+3,4%), ma bisogna considerare che tale categoria permane la principale tra i prodotti biologici consumati, con un'incidenza sul totale pari a quasi un terzo in termini di valore. Territorialmente è il Sud a registrare, nel corso dello scorso anno, il maggior incremento di acquisti di prodotti biologici (+19,2%), anche se è il settentrione, con oltre il 70% dell'incidenza totale, a detenere il maggior peso all'interno dei consumi nazionali. Nonostante i dati più che lusinghieri, l'Italia, per il momento, non si colloca ancora tra i primissimi posti della graduatoria europea e mondiale della spesa pro capite in prodotti biologici, dove primeggiano Svizzera e Danimarca.

(m.g.)

**Al Sud si registra il maggior incremento di acquisti (+19,2%). Ma il Nord detiene le quote maggiori di consumo a livello nazionale (oltre il 70 per cento)**



Organizzazione di Produttori APOC SALERNO soc.agr.coop a.r.l.